

# il cittadino

Mensile di Arte, Cultura, Politica, Sport

Redaz.: Via del Collegio, 25 - 00019 TIVOLI - Sped. abb. post. - Gr. III/70% - L. 1.000

Anno V - Giugno 1989 - N. 6

**anche da palombara cronache da palombara cronache da**

*Inaugurata lo scorso anno, rischia la chiusura*

## La Pretura di Palombara in "odore" di... chiusura

di G.A.

Con la costituzione delle Preture Circondariali, previste dalla legge n. 30 del 1/2/89, appare ormai fondato il pericolo della definitiva chiusura della Pretura di Palombara.

Il 13 maggio u.s. i Sindaci del mandamento di questa Pretura si sono riuniti presso il Comune di Palombara per esaminare la situazione e prendere eventuali iniziative contro un provvedimento che certamente arreherebbe notevoli disagi dell'amministrazione della giustizia. La legge citata prevede l'accentramento della Pretura di Palombara, a Roma o forse a Tivoli, tuttavia il sindaco di Palombara avv. G. Mercuri ha tempestivamente informato il Ministro di Grazia e Giustizia delle esigenze del nostro mandamento che amministra venticinquemila abitanti e che utilizza tra l'altro un edificio moderno e razionale, di recente costruzione che dopo anni di attesa, ha comportato un investimento economico di notevole impegno. In occasione della recente inaugurazione di detto edificio si parlò del "Diritto inalienabile" dei cittadini alla giustizia, mentre ora dopo pochi mesi, l'accentramento ventilato, sembra piuttosto un "esproprio" di questo diritto.

Gli svantaggi per l'utenza sono evidenti, la posizione centrale di Palombara, favorisce tutti gli utenti del mandamento mentre appare probabile che tra breve saremo costretti ad andare all'assalto di Piazzale

## Bruno Benedetti in Campidoglio

La settima edizione del premio "Romeo Collalti", ha visto tra i premiati il sonetto in dialetto romanesco "Trastevere '39", presentato dal simpatico Bruno Benedetti.

Il sonetto rievoca la figura del padre di Bruno, sig. Domenico che vinse nel 1939 la gara dei poeti stornellatori a braccio nella "Festa de Noantri". A cinquanta anni di distanza Bruno non poteva trovare modo migliore per ricordare il padre e rinverdire la tradizione di famiglia. Domenico Benedetti era noto anche a Tivoli dove vantava tra gli amici il famoso e compianto chitarrista Pietro Mari.

Clodio anche per un semplice certificato. Lo scollamento fra le varie componenti sociali ed il mondo della giustizia diventerebbe incalcolabile e l'azione amministrativa e preventiva dei vari Comuni verrebbe danneggiata perché molteplici ed utili sono i contatti fra gli amministratori locali ed il giudice pretore della zona.

Queste le considerazioni dei Sindaci riuniti mentre un documento comune di protesta è stato inviato a Roma presso l'autorità competente. Le decisioni non sembrano ancora definitive, ci potrebbero essere dei margini di ritorno e se si dovesse giungere ad una azione comune più incisiva, potrebbe essere questa l'occasione per colaudare ed incrementare lo spirito di collaborazione dei sindaci del mandamento ai fini della soluzione dei problemi comuni.

Riferiamo per curiosità che in data 11/5/89, il sindaco di Palombara, ha ricevuto notizia dal Ministero, per il servizio "locali e mobili uff. Giudiziari" è stato elevato a ventuno milioni!

## La "Guardia medica" se ne va

A proposito di smantellamento progressivo dei servizi, dopo quelli ormai antichi riguardanti l'ufficio del Registro e l'Ufficio delle Imposte Dirette, dopo quello ventilato della Pretura, abbiamo avuto notizia che dal 20-5-1989, la sede della "guardia medica" è stata trasferita da Palombara a Guidonia. L'assessore Mezzanotte ci ha riferito la notizia affermando di averla appresa, per caso, da alcuni medici che si apprestavano a presentare ricorso, contro questo provvedimento che tra l'altro sembra sia stato adottato dal Comitato di Gestione, senza darne avviso agli enti interessati. Auspichiamo che la doverosa protesta sia stata inoltrata, mentre giova dire che il trasferimento in questione sembra essere in refazione al numero limitato di chiamate, provenienti dalle zone esterne all'abitato di Guidonia.

Ancora una volta la posizione di centralità di Palombara, nell'ambito del territorio non è stata considerata, così si potrà affermare: "intanto da Montelibretti o da Monteflavio non chiama mai nessuno".

Fino a quando ci lasceranno l'Ospedale?

*Gli affreschi del Castello Savelli*

## Pregevoli e di ottima scuola anche se incerti gli autori

di ENZO SILVI

Dopo una prima presentazione in questo nostro mensile, siamo in grado di precisare l'importanza degli affreschi riemersi e oggetto di attento restauro al Castello Savelli.

Con il prof. Augusto Donò, docente di Storia dell'Arte nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, abbiamo affrontato ampiamente l'argomento e ne abbiamo pubblicato le risultanze in uno studio sulla *Rivista Cistercense*, 1989, n. 1, gennaio-aprile, pp. 85-106. Ne stralciamo volentieri una primizia. Carenti come ci siamo trovati di ogni supporto bibliografico ed archivistico, abbiamo concentrato l'attenzione su quello stilistico, per avanzare delle ipotesi di attribuzione.

Innanzitutto occorre precisare che i due cicli si presentano molto diversi anche quanto allo stile. La qualità degli affreschi quali si ammirano nello *Studio*, non è quella di un grande maestro. La sicurezza prospettica dell'anatomia dell'Astronomo, (la forza della concentrazione del personaggio) suscitano uno stato d'animo di riflessione e di distacco dalle piccole cose. La bellezza dei lineamenti quasi ieratici ci hanno indotto a pensare al Platone delle Segnature. I volti delle figure della Retorica invece ci sono sembrati più raffinati, ma troppo rovinati per sostenere una incidenza. Più scadenti le semplicistiche figure dei musici, le genericità dei punti della Grammatica, la simmetria ingenua della impostazione delle scene stesse, nonché la grossolanità di certe parti delle *grottesche* (specialmente se confrontate con quelle del Salone, nonostante i volti delicati delle sfingi). La data 1514 ci permette di notare nell'insieme la provincialità di questo pur apprezzabile ciclo. Quanto allo stile abbiamo ritenuto di rivolgere lo sguardo verso l'Umbria o verso correnti dell'Alto Lazio, magari ad epigoni di Antonio da Viterbo detto il Pastura. Ma un nome famoso che ci permettiamo ancora di richiamare (non in quanto autore bensì in quanto corrente). Nulla vieta che certi stili siano quanto alle figure che alle decorazioni, ci possano spingere a tirare in ballo corren-

ti ispirantesi al Sodoma. Quello che abbiamo ritenuto probabile sempre come orientamento è che il ciclo sia stato eseguito da una sola bottega, ma non da un solo maestro. Più entusiasmante, ma anche più impegnativo e rischioso è diventato il problema al momento di affrontare delle ipotesi di attribuzione nel caso del Salone. Tutta la concezione ideologica-architettonica dell'insieme sono stati fattori per cui la volta di questo Salone ha richiamato alla memoria i nomi degli immediati discepoli di Raffaello in Roma: Giovanni da Udine, Perin del Vaga, Polidoro da Caravaggio, il Sodoma stesso, Giulio Romano e perfino Sebastiano del Piombo. È tornato alla nostra considerazione, non certo come discepolo di Raffaello, anche Baldassar Peruzzi, che fu anche un grande pittore. Una certa affinità stilistica e qualitativa ha collegato questi artisti. I nomi fatti forse sono stati troppi. Per ora non abbiamo ritenuto di escluderne nessuno e logicamente su nessuno di essi ci siamo concentrati pienamente. Potrebbe anche trattarsi di qualche altro pittore aggiornato sulla cerchia dei nomi fatti, ma di minor fama, problematica che rimane certamente da approfondire. Non è apparso pretenzioso mantenere vivo il rapporto con i grandi nomi, anche grazie al livello di alta qualità del nostro ciclo, nuovo e degno dell'arte italiana dei primi decenni del Cinquecento e forse proprio degli anni fra la morte di Raffaello 1520 e il Sacco di Roma del 1527.

Non ci meraviglieremo pertanto se il nostro ciclo rientrasse anche nell'ambito di qualche decennio più tardi, quando appunto furono decorati moltissimi interni di chiese e più di palazzi romani, sulla scia delle infinite combinazioni degli stili sia raffaelleschi che michelangioleschi, da parte appunto di quei molti autori che formano il tardo Manierismo romano.

Quello che importa è che intanto possiamo ammirare questo gioiello del patrimonio artistico palombarese, ben lieti e paghi da parte nostra se in qualche modo siamo riusciti a precisare il contesto storico-stilistico.

**Diciottomila ettari di boschi dove vivono flora e fauna d'eccezione**

## I Monti Lucretili sono diventati "Parco naturale"

di GIOVANNI ANTOLA

*Durante una recente escursione al M. Pellicchia, la vetta più alta dei "Lucretili", camminando lungo sentieri popolati di orchidee selvatiche, abbiamo intervistato il dott. Gilberto De Angelis, Presidente del Comitato Promotore del Parco*

**Che cosa è un Parco naturale?**

È un'area piuttosto ampia, nel cui ambito l'insediamento umano con le sue attività produttive, agricoltura, zootecnia, artigianato, ecc., va e coniugarsi in maniera ottimale con le esigenze di conservazione ambientale.

**Ci potrebbe dare una definizione più specifica?**

Per dare una definizione operativa del Parco, bisogna prima averlo istituito, si può dire comunque che non è una "riserva naturale" in quanto queste possono essere incluse in un parco ma sono una cosa diversa.

**Quanti e quali sono i Comuni interessati al Parco e quale ne è l'estensione?**

Sono interessati tredici Comuni: Poggio Moiano, Orvinio, Scandriglia per la Provincia di Rieti; Licenza, Rocca Giovine, Percile, Vicovaro, S. Polo, Marcellina, Moricone, Monteflavio, Montorio R. e Palombara che nel parco è il Comune con il maggior numero di abitanti, per la Provincia di Roma. Il territorio del Parco è di diciottomila ettari ed inizia dalla strada Marmemmana che conduce da Marcellina a Moricone per estendersi in direzione di Monte Gennaro fino oltre i laghetti di Percile.

**Quali gli strumenti operativi del Parco?**

Occorre premettere che il Parco medesimo è uno strumento inteso come laboratorio per creare e sperimentare una nuova politica ambientale di cui abbiamo oggettivamente grande necessità.

Lo strumento principale, sarà il "Piano di Assetto Territoriale" che dovrà essere elaborato dal "Consorzio dei Comuni del Parco". Questo strumento è fondamentale per giungere ad un regime vincolistico nettamente differenziato, rispettando le vocazioni naturali del territorio. Altri strumenti operativi saranno gli "studi di base" che comprendono: Carta della vegetazione, Piano di assetto forestale, approfondimento degli aspetti geologici in generale, studio urbanistico integrato specifico che deve appunto integrare i "Piani urbanistici dei Comuni", con la parte urbanistica dei "Piani di Assetto Territoriale" del Parco.

*I tempi tecnici di questi studi di base potrebbero essere lunghi, perché a prescindere da altre considerazioni, si tratta di mettere insieme e considerare i problemi di tredici Comuni.*

I tempi di nomina dell'Ente di Gestione sono importanti. I Comuni entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge, devono nominare i propri rappresentanti nell'Ente di Gestione

(tre elementi: il Sindaco un cons. di maggioranza ed uno di opposizione). Se si verificasse ritardo, entrerebbero in funzione "norme vincolistiche transitorie".

**Quali i vantaggi per gli abitanti del Parco?**

Se gestito bene il Parco può avere una ricaduta di vantaggi a livello occupazionale, soprattutto per i giovani che potranno essere impegnati nel settore tecnico e come "guardia parco". Si potranno stipulare contratti con coop. di lavoro esistenti sul territorio per lavori quali: tabellazione, recinzione, manutenzione, allestimento piazzole di ristoro, ecc.

C'è poi l'indotto che può venire dal turismo e dalla commercializzazione dei prodotti tipici locali con il marchio "Doc" del parco. Lo stesso discorso è valido per l'artigianato, mentre grandi vantaggi potrebbero nascere per il settore zootecnico, da una politica di miglioramento pascolo, basata su criteri scientifici per lo studio della "pressione ottimale di pascolo".

*Molti fra i contadini e gli allevatori, temono che il Parco possa portare divieti o restrizioni per le loro attività.*

Il Parco Naturale non significa divieto di raccolta dei frutti della terra o divieto di pascolo, anzi è bene precisare perché molte dicerie sono in circolazione su questo argomento. Le suddette attività saranno incentivate, valorizzate e razionalizzate anche con studi specifici, là dove sarà necessario.

**L'attività venatoria interessa molti cittadini del parco, cosa si prevede in questo campo?**

Se avessimo chiesto alla Regione il libero esercizio dell'attività venatoria dentro il Parco, la richiesta sarebbe stata bocciata perché non esiste parco naturale che consenta tale attività. Per concludere direi che il Parco è senza dubbio un grosso banco di prova per la maturità politica dei Comuni interessati che dovranno riuscire in breve tempo a ragionare in termini di Comprensorio, superando quindi il "campanile", sia pure con l'ausilio di studi a livello socio-economico.

## Gabriella Di Pasquale agli Euro-Mondiali d'Inghilterra con la Nazionale Azzurra?



La simpatica Gabriella Di Pasquale in Coppa Italia a Benevento ha ottenuto il 2° posto nella ctg. 67,500 kg. sollevando kg 60 nello strappo e 72,50 nello slancio. Gabriella, allenata da Mario Pierdominici, sarà probabilmente selezionata per gli Euro-Mondiali d'Inghilterra nel prossimo settembre. I giochi della gioventù Interregionali di maggio u.s. a Roma, hanno visto il 3° posto di Loris Di Pasquale, ctg. 50 kg ed il 2° posto di Francesca Marnini ctg. 56 kg., Emiliano Palmieri al 4° posto.

Questi ottimi risultati sono anche dovuti alla sensibile collaborazione dell'ass.re Carlo Petrolini che nei mesi scorsi, ha concesso per gli allenamenti degli atleti, l'uso della palestra comunale.

## Lo Sport nel mondo della Scuola

### Rugby di alto livello per le scuole elementari

Per l'organizzazione della Fir (Fed. Italiana Rugby) si è svolto a Viterbo il 20 maggio u.s. il V Torneo Regionale di Rugby per le scuole elementari. Palombara ha partecipato con tre classi della V anno ed è stata una giornata ricca di soddisfazioni poiché i nostri giovanissimi atleti si sono classificati al 3° posto, a pari merito, dopo una selezione operata a suon di "mete" fra oltre trenta squadre, provenienti da tutto il Lazio. È stata una festa dell'amizia e dello sport in cui i nostri ra-

gazzi hanno travolto letteralmente gli avversari, con slanci e corse entusiasmanti, mettendo in mostra doti atletiche che forse meriterebbero miglior utilizzazione in "patria". Un cenno particolare alla Direz. Didattica della scuola elementare che ha saputo cogliere l'occasione offerta dalla Fir alle insegnanti delle classi che hanno partecipato (sez. A, C e D) e soprattutto un ringraziamento alla maestra Isa Palombi che con eccezionale disponibilità di impegno, ha saputo seguire i ragazzi, nella loro preparazione sportiva, adattandosi egregiamente a svolgere le mansioni di allenatore di una piccola grande squadra di rugby.



Marco Orteni, Paolo Lucci, Fabrizio Blasetti, Agostino Tundis, Laura Paoloni, Manuela Leggi, Paolo Petriccia, Omar Rosati, Stefano Grasso, Daniele Luttazi, Paolo Antola, Francisca Berton con l'ins. sig.ra Isa Palombi.